

Rapporto

numero

6581 R

data

6 marzo 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 7 dicembre 2011 concernente l'approvazione del
progetto di realizzazione del Centro internazionale per la scultura di
Peccia presentato dalla Fondazione internazionale per la Scultura,
Peccia, e stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di
fr. 5'000'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 19'500'000.- per
attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla
politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011**

1. BREVE STORIA DEL MARMO E IL CONTESTO ATTUALE

Peccia è un minuscolo villaggio dell'alta Vallemaggia, poche case riunite sul fondovalle, ai piedi di ripidi versanti e incorniciato da montagne e da vette che si stagliano contro il cielo. Una piccola comunità di una trentina di abitanti in un attraente paesaggio ricco di natura e storia, che dal 2004 fa parte del Comune di Lavizzara, il cui nome trae origine proprio dalla pietra, ossia dalla presenza di affioramenti di pietra ollare che in passato veniva tornita per ottenere utensili indispensabili alla vita dell'uomo. Il Comune di Lavizzara è il secondo per estensione nel Cantone, possiede un debole popolamento (circa 600 abitanti) ma detiene una natura selvaggia e conserva pregevoli tracce di un'importante civiltà alpina. È a tutti gli effetti un luogo marginale ma di grande attrattività!

Il marmo a Peccia appartiene e si inserisce intrinsecamente nell'anima di questo luogo e dei suoi abitanti sin dall'antichità. È tuttavia difficile risalire alle prime utilizzazioni di questa pietra che affiora generosamente in valle di Peccia, in località G'èiba. Si sa comunque che fino al 1930 vi era ancora la presenza di una fornace funzionante per la calce, la quale rappresenta l'unica testimonianza documentata di un forno di questo tipo in loco, sebbene è probabile, come rileva anche la toponomastica, che in precedenza ne esistessero altre. Proprio in valle di Peccia si possono tutt'oggi osservare alcuni interessanti esempi che recano una data e che documentano l'uso sporadico del marmo come materiale da costruzione e, interessante nel contesto del presente messaggio, scultoreo. Proprio in questa località, in un muro di un antico cascinale, vi si trovano sei blocchi di marmo bianco, sui quali si può leggere: "1639/ AD 9 M.gio/ Nel Nome Di Dio". Una testimonianza sorprendente di un momento preciso nella vita dell'uomo e una frase lapidaria per ricordare una realizzazione importante e per esprimere una dichiarazione di fede profonda. Altre opere scultoree, tra cui la più importante, le troviamo all'interno e all'esterno della chiesa Parrocchiale di San Carlo: una vasca battesimale del 1668, delle lapidi per ricordare delle donazioni e, senz'altro la più pregevole e impressionante, la grande croce sul sagrato. La valle di Peccia è destinata sin dall'antichità a mantenere uno stretto legame con il marmo, sino al suo apice, quando a partire dal 1910 e in seguito nel 1946, dopo approfondite e rigorose valutazioni di mercato e alcuni primi tentativi, viene fondata la Cristallina SA e viene quindi aperta la cava del marmo, per un suo uso su scala

industriale. Interessante notare come i realizzatori del progetto furono degli imprenditori confederati e un ticinese: Peter Halter di Lucerna, Adreas Hinnen di Willisau e Antonio Vedova di Peccia, ma trasferitosi ed operante a Zurigo. Per la popolazione di Peccia, ancora dipendente dall'agricoltura e dall'allevamento, iniziava da quel momento una svolta epocale, che si accentuava qualche anno dopo con l'inizio dei grandi lavori idroelettrici. Il massimo sviluppo di questa attività si ebbe attorno agli anni Settanta e Ottanta, dove la ditta impiegava una quarantina di operai e aveva sviluppato un commercio che si estendeva dalla Svizzera interna fino al nord Europa, per poi ridursi nuovamente all'inizio del nuovo Millennio, a causa di difficoltà economiche. Ma il richiamo del marmo di Peccia non si arrestò di fronte alle difficoltà create dalla spietata concorrenza estera, in particolare asiatica e del Sud America, e un'interessante alternativa all'uso edilizio di questa pietra si fece largo all'orizzonte, ancora una volta per iniziativa di un confederato, che aveva visto a Peccia la concreta possibilità di uno sviluppo artistico e culturale di rilevanza internazionale.

Fu così che, oltre all'attività più evidente e classica qui brevemente descritta, dal 1984 si sviluppa pian piano nel piccolo paesino valmaggese un'attività alternativa e coraggiosa, oggi ben radicata nel contesto sociale, culturale ed economico della Lavizzara. E qui si fa riferimento alla Scuola di scultura di Peccia (www.marmo.ch), attiva da più di 25 anni, che ha saputo combinare sapientemente la presenza fisica del materiale e la particolarità del posto con una offerta di know-how e infrastrutture adeguate alla fruizione di corsi di scultura. Ed è nel contesto di quest'azienda che nel 2000 è nata l'idea di un Centro internazionale di scultura, CIS (<http://www.centroscultura.ch>), oggetto della presente richiesta di sussidio.

Dal 1984 ad oggi molte persone e istituzioni, a vario titolo, hanno sostenuto la Scuola di scultura di Peccia per far maturare e portare a realizzazione questo importante progetto. A cavallo degli anni 2000/2001 è stato elaborato un primo progetto di massima, prevedendo la realizzazione del centro su un terreno situato tra il fiume e la vecchia sede della Cristallina SA, la ditta che, come descritto in precedenza, si occupava della lavorazione del marmo di Peccia, prima di quella attuale. Questa idea iniziale ha però dovuto essere abbandonata, alla luce di problemi di natura geologica, che non permettevano l'insediamento di contenitori abitativi in quella zona.

Si è quindi optato per una diversa localizzazione, proponendo la realizzazione del CIS sul terreno agricolo situato all'entrata del paese, a valle della strada, della centrale Swisscom e della zona edificabile attuale.

Il Comune di Peccia, nel frattempo divenuto Comune di Lavizzara, ha quindi adottato negli anni successivi una variante di Piano regolatore per l'insediamento del CIS in una specifica zona per edifici pubblici.

Nel mese di maggio del 2010, il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha stanziato un contributo di fr. 77'200.- per sostenere finanziariamente la Scuola di scultura Sagl nell'attribuzione di un mandato alla Flury&Giuliani Sagl di Zurigo. Quest'ultima, oltre all'elaborazione del modello imprenditoriale e del piano degli affari del progetto, ha sostenuto i promotori nella fase di affinamento dello stesso, permettendo all'idea dei Signori Alex Naef e Almute Großmann-Naef di compiere un ulteriore importante passo verso la sua concretizzazione.

In data 28 settembre 2011 è stata costituita la Fondazione internazionale per la scultura (in seguito Fondazione), con il sostegno di tutti i Comuni della Vallemaggia, passo fondamentale per proseguire nelle successive fasi di lavoro previste dai promotori. La scommessa di fondo per il progetto, che il tempo ci dirà se positivamente risolta, è quella di raccogliere i fondi necessari per la concretizzazione dello stesso.

Per permettere però di raggiungere gli ambiziosi obiettivi della Fondazione, si rendono necessarie alcune premesse fondamentali sulle quali riteniamo utile soffermarci.

La prima, importante, è quella di disporre di un promotore di progetto serio, credibile e professionalmente organizzato. Tale obiettivo, a testimonianza anche della bontà dell'approccio utilizzato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia per seguire i progetti di interesse cantonale, è stato raggiunto grazie all'affiancamento di un accompagnamento professionale a sostegno degli ideatori del progetto, e cioè i Signori Naef, nella delicata e complessa fase del passaggio dall'idea di progetto al progetto vero e proprio. Grazie ai lavori della Flury&Giuliani Sagl di Zurigo, alla quale i Signori Naef hanno conferito questo incarico, si è giunti in tempi ragionevoli a disporre di un progetto pronto per la fase di raccolta fondi professionale e con un promotore – importante anche questo aspetto – rappresentativo per quanto riguarda gli interessi privati e pubblici (con la presenza nel Consiglio di Fondazione di un rappresentante sia per il Comune di Lavizzara sia per la Fondazione Vallemaggia, attualmente nelle persone del sindaco Michele Rotanzi e del presidente dell'Associazione dei Comuni di Vallemaggia, Marcello Tonini).

Il secondo, anch'esso importante, diremmo fondamentale requisito per la riuscita del progetto è l'approvazione da parte di questo Parlamento del Decreto in questione. Un promotore credibile, con un progetto architettonico ben definito e dotato di garanzie finanziarie da parte del Cantone a copertura di una parte importante del piano finanziario del progetto, crea i presupposti ideali per la riuscita della raccolta fondi che sarà attivata a livello cantonale, nazionale e internazionale.

La procedura inusuale di sottoporre al Parlamento lo stanziamento di un credito importante come quello oggetto del messaggio 6581 per un progetto il cui piano finanziario è ancora da completare, risiede nelle motivazioni sopra esposte. La Commissione si è chinata anche su questo aspetto, ritenendolo opportuno e da salutare positivamente, proprio perché ritenuto un importante contributo di fiducia nella concreta possibilità di realizzazione di progetti innovativi ma complessi nel nostro Cantone, ancor più in una zona periferica come la Lavizzara.

2. IL PROGETTO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI SCULTURA

2.1 In generale

Il progetto prevede l'edificazione a Peccia, in Val Lavizzara, di sette atelier in cui possano lavorare e avere scambi culturali scultori provenienti da tutto il mondo. Il CIS assegnerà degli spazi agli artisti per la durata di un semestre (da aprile ad ottobre) tramite l'organizzazione di bandi di concorso e la scelta delle candidature migliori da parte di una giuria di esperti internazionale. Oltre agli atelier si considera l'allestimento, nel CIS, di uno spazio di lavoro perfettamente attrezzato per praticare la scultura e la realizzazione di una costruzione adibita a scopi amministrativi e gestionali nonché di un edificio espositivo e di rappresentanza.

L'ubicazione del CIS è prevista a poche centinaia di metri dalla Scuola di scultura di Peccia e quindi a qualche chilometro dalla storica cava di marmo. Per questo intervento e tramite una variante di Piano regolatore adattata sulla base del progetto, il Comune ha collocato una specifica zona per edifici e attrezzature private di interesse pubblico destinata appositamente alla realizzazione del CIS.

L'acquisizione definitiva dei fondi non è ancora avvenuta. La stessa avverrà una volta terminata con successo la raccolta dei mezzi finanziari a copertura globale dell'investimento.

2.2 La realizzazione e tempistica

La Fondazione non dispone ancora della dotazione di capitale necessaria a finanziare la realizzazione dell'opera il cui preventivo ammonta a fr. 10'000'000.-. La prima fase è interamente dedicata dalla Fondazione alla raccolta fondi. Il termine fissato per decretare il successo o meno dell'operazione è stato fissato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia al 31 dicembre 2013. **La Commissione, ritenuta l'importante entità dell'importo che i promotori dovranno raccogliere, considerata la non facile congiuntura attuale e che l'approvazione del Decreto qui proposto avverrà comunque solo a 2012 inoltrato, ritengono che questo termine vada posticipato al 1° giugno del 2014.** Le ragioni principali di questa proposta risiedono nella volontà di concedere ai promotori due anni effettivi dalla data di approvazione del Parlamento per la ricerca dei finanziamenti, considerato che questi comprenderanno anche un'importante somma destinata ai primi anni di gestione corrente del CIS. **L'erogazione dell'importo stanziato dal Cantone è in tutti i casi vincolato alla riuscita della raccolta fondi e avverrà solo dopo i dovuti accertamenti delle garanzie da parte del Dipartimento.**

La Fondazione ha espresso l'intenzione di raccogliere un ammontare di donazioni superiore a fr. 5'000'000.- mancanti per coprire il fabbisogno finanziario per l'edificazione dell'opera. **Si intende, come riferito sopra, poter disporre di un'importante dotazione iniziale da dedicare anche alla gestione dei primi anni di attività del CIS (fase start-up).** **La cifra da raccogliere in questi due anni è dunque stimata in circa fr. 8'000'000.-.**

Nel caso di riuscita della raccolta fondi, i lavori inizieranno presumibilmente già nel 2014. Il 2012 sarà dedicato, oltre alla ricerca fondi, alla concretizzazione dell'architettura giuridica definitiva, nonché alla progettazione di dettaglio e alla preparazione del lancio ufficiale del progetto. Entro l'estate del 2013, dopo un'attenta valutazione e quindi sulla base dei contratti di *sponsoring* concretamente sottoscritti, vi sarà il via libera definitivo al progetto, sempre in accordo con il Dipartimento.

2.3 Aspetti finanziari

Il preventivo è stato verificato dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti che ha confermato la validità tecnica del progetto e ha stabilito l'investimento complessivo (IVA compresa) in fr. 9'994'700.-.

L'investimento sotto elencato è a questo stadio di maturazione del progetto forzatamente non ancora definito nei dettagli ma comunque già con un margine del +/- 10%.

Il preventivo accertato è il seguente:

Fondo	fr.	389'000.--
Lavori preliminari	fr.	241'000.--
Edificio	fr.	7'040'200.--
Attrezzature d'esercizio	fr.	181'000.--
Lavori esterni	fr.	724'200.--
Costi secondari e transitori	fr.	842'200.--
Arredo	fr.	577'100.--
TOTALE (IVA inclusa)	fr.	9'994'700.--
Arrotondamento	fr.	5'300.--
TOTALE COMPUTABILE	fr.	10'000'000.--

Il modello imprenditoriale prevede il seguente piano finanziario:

Fondi da raccogliere	fr.	5'000'000.--
Contributo Decreto PR	fr.	5'000'000.--
TOTALE	fr.	10'000'000.--

A questi, vanno aggiunti, come descritto, i fondi destinati a coprire i costi di gestione dei primi anni di attività.

Come anticipato, lo stanziamento dei fondi del Decreto PR permette ai promotori di presentarsi a potenziali finanziatori con un progetto concreto, dotato delle strutture di *governance* appropriate e di una certezza finanziaria importante quale un contributo cantonale a copertura del 50% dei costi d'investimento.

Per il finanziamento dell'attività ricorrente, il CIS dovrà essere in grado di generare gran parte del suo fabbisogno annuale stimato in circa fr. 1'000'000.- attraverso delle sponsorizzazioni ricorrenti, generate grazie alle sue attività. **È in ogni caso escluso un contributo cantonale ai costi di gestione.**

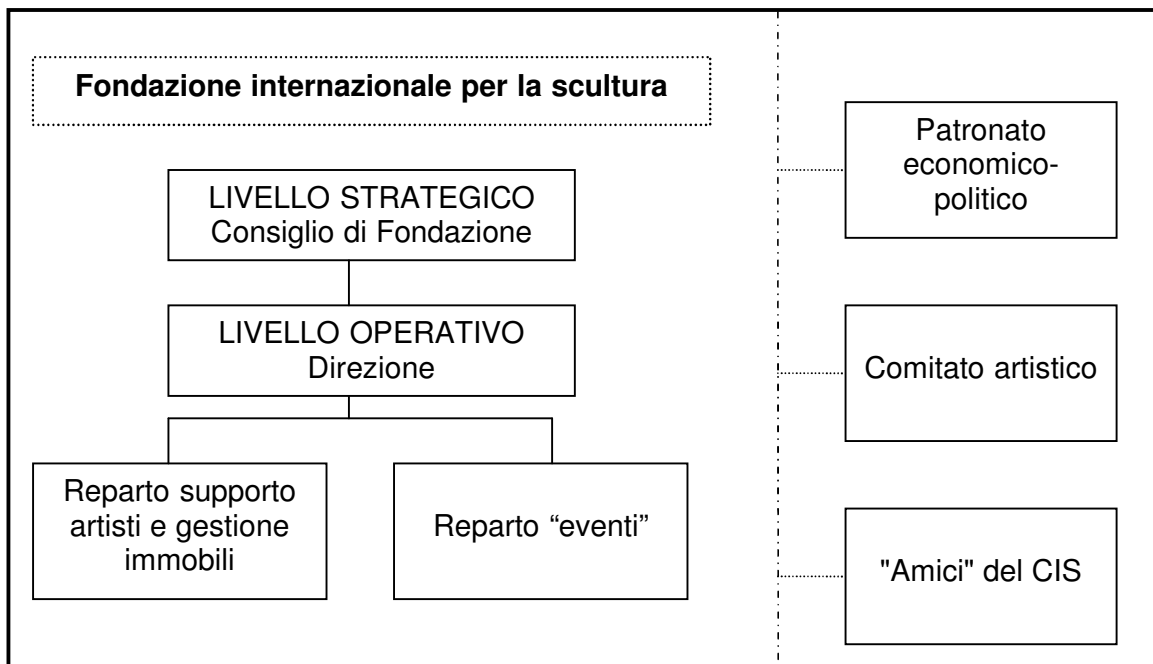
Nel caso in cui la raccolta fondi non dovesse avere successo, i lavori necessari relativi alla progettazione del CIS, e quantificati in fr. 314'967.50, saranno comunque finanziati nella misura del 90% tramite la base legale in questione.

Tale volontà del Governo, come ci è stato spiegato, si basa infatti su una parità di trattamento con altre fattispecie, in particolare quella del Centro di sci nordico di Campra, i cui lavori preparatori (l'elaborazione del modello imprenditoriale e la progettazione) sono stati sostenuti finanziariamente dallo Stato nella stessa misura tramite il Decreto PR. La Commissione ritiene quindi anche in questo caso ragionevole il rimborso in larga misura delle prestazioni effettuate dai progettisti negli ultimi anni.

2.4 Organizzazione e concetto di gestione

L'asse principale della struttura organizzativa è composto dalla Fondazione internazionale per la scultura, rappresentata dal suo Consiglio di Fondazione. Trattandosi di una Fondazione che intende assumere anche un ruolo operativo organizzando la residenza nel CIS di artisti, i promotori prevedono l'istituzione di un braccio operativo o integrato nella Fondazione stessa oppure tramite la costituzione di una società di gestione.

Gli elementi base inerenti l'organizzazione generale del CIS sono stati definiti nell'ambito del modello imprenditoriale. Per ulteriori dettagli rimandiamo al messaggio, mentre qui riprendiamo unicamente la tabella ivi contenuta che riporta gli elementi organizzativi in forma grafica.



Il finanziamento del CIS è legato ad un concetto di sponsoring elaborato sulla base di comprovate esperienze nazionali. Il concetto presentato dai promotori, e del quale non si elencano qui i dettagli, prevede in sostanza due tipi di sponsorizzazioni, suddivisi in singoli pacchetti acquistabili dagli stessi, che prevedono un contributo "una tantum" oppure "ricorrente".

I potenziali sponsor per le sponsorizzazioni "una tantum" saranno contattati nel corso degli anni 2012 e 2013. Il potenziale di *sponsoring* per il CIS sarà quindi testato direttamente sul terreno. I promotori del progetto, sulla scorta di ulteriori valutazioni, si riservano la possibilità di esternalizzare (*outsourcing*) le attività connesse alle sponsorizzazioni ricorrenti. In pratica la Fondazione delegherebbe ad una società terza (già esistente o ancora da costituire) il compito di organizzare degli eventi e delle attività con le quali generare delle sponsorizzazioni ricorrenti.

3. ANALISI DEI RISCHI

I promotori hanno elaborato e fornito la documentazione relativa ai rischi legati all'operazione del CIS.

È importante sottolineare, come indicato nel messaggio, la confortevole situazione dei promotori di poter valutare quanto siano effettivamente reali tutta una serie di rischi prima di procedere a qualsiasi investimento.

Durante la raccolta delle sponsorizzazioni "una tantum", i responsabili del progetto saranno direttamente confrontati ai rischi finanziari (reperimento fondi per l'investimento) e avranno delle indicazioni molto attendibili sui rischi economici (fattibilità di raccogliere in seguito altre sponsorizzazioni per eventi e attività ricorrenti). Indirettamente potranno raccogliere anche delle informazioni sui rischi di mercato a cui sono confrontate le aziende potenzialmente sponsorizzatrici e quanto questi rischi influiscano sulle posizioni di budget riservate alle sponsorizzazioni. Infine l'accoglienza riservata al progetto e ai suoi promotori darà delle chiare indicazioni sui rischi commerciali connessi al progetto.

L'incidenza dei rischi potrà essere rilevata in modo molto diretto, quantificando le somme raccolte per costituire il capitale iniziale in relazione all'impegno e al tempo che è stato profuso per raccogliere tali somme.

I promotori sono inoltre coscienti che, se si rivelerà impossibile raggiungere la soglia minima in un determinato tempo, il progetto va considerato seriamente a rischio e andrà valutata la decisione di un suo riposizionamento o addirittura abbandono.

4. AIUTI PUBBLICI

4.1 Descrizione misura

Nel messaggio si propone un aiuto ai sensi del Decreto legislativo per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011 (Decreto PR), il cui credito è di fr. 19'500'000.- (cfr. messaggio n. 6174). Lo scopo di questo credito consisteva nel concedere aiuti cantonali a progetti atti a rafforzare il substrato economico cantonale. Si tratta di attività con un indotto economico diretto (investimento finanziario e posti di lavoro) e indiretto (ricadute indotte e posti di lavoro creati nella regione funzionale sul medio termine) capace di incidere in maniera significativa e duratura sullo sviluppo occupazionale e sulla realtà socio-economica regionale e cantonale. Non va comunque dimenticato che nel contesto regionale in cui si situerà il CIS (paesino di una trentina di abitanti), ogni posto di lavoro in più risulta oltremodo prezioso e l'attività generata sia dalla Scuola di scultura oggi che dal CIS domani, risulterà un contributo prezioso e indispensabile al mantenimento di una vitalità locale altrimenti a rischio e in fase di declino. Questi aspetti risultano pertanto molto importanti anche considerato l'intendimento della politica cantonale delle aggregazioni fatta propria dal Parlamento che, proprio nel Comune periferico di Lavizzara, ha dimostrato di poter dare buoni frutti anche nelle zone più discoste del nostro Cantone.

La richiesta della Fondazione ricade pertanto tra quei progetti che, oltre all'indotto diretto durante la fase di realizzazione, permette di rafforzare il tessuto economico cantonale nel suo insieme e quello dei poli di sviluppo regionali, accrescendo l'attrattiva del Ticino nel contesto della competitività territoriale nazionale e internazionale. Per sostenere l'occupazione e favorire condizioni di benessere per tutti è, infatti, fondamentale creare opportunità di lavoro legate a progetti che rafforzino la nostra economia e che abbiano un'incidenza duratura sullo sviluppo del Paese, incluse le zone periferiche.

Per rispondere alle esigenze di beneficiare del credito suddetto, è stata richiesta l'elaborazione di un modello imprenditoriale, con uno studio di fattibilità e un piano degli affari. La Flury&Giuliani Sagl di Zurigo è stata incaricata dai promotori di elaborare i dati del progetto e ha fornito uno studio di fattibilità dal quale provengono peraltro buona parte delle informazioni contenute nel messaggio.

4.2 Valutazione del progetto ai sensi del Decreto PR

Si rimanda al messaggio che, considerata la completezza e la chiarezza della documentazione fornita dalla Flury&Giuliani Sagl, riporta i contenuti dell'analisi riguardo il tema delle ricadute economiche del progetto.

Contributo cantonale

Per sostenere il progetto in questa fase di affinamento si ritiene utile fornire ai promotori delle indicazioni certe sull'entità del contributo di cui potrà beneficiare l'iniziativa. Per questo motivo il Governo ha risolto di optare per un contributo massimo di fr. 5'000'000.-.

Ciò significa che, indipendentemente dal costo finale e consolidato dell'opera, il Cantone non fornirà aiuti supplementari, mentre lo stanziamento del contributo, come già riferito poc'anzi, è **subordinato alla presentazione, da parte dei promotori, delle necessarie garanzie circa il completamento del piano di finanziamento del progetto.**

L'importo stanziato a favore dell'iniziativa della Fondazione è addebitato al credito quadro di fr. 19'500'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011.

Come previsto dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e dal Governo durante l'adozione del messaggio nel mese di dicembre 2011, il credito non ha potuto essere approvato dal Parlamento entro la data di scadenza (31 dicembre 2011) del citato credito quadro, al quale però si attinge considerata la data della decisione governativa, in quanto il credito quadro residuo disponibile era sufficiente per garantirne i limiti previsti dallo stesso.

5. CONCLUSIONI

L'importante impegno a carico del Cantone, ammontante a fr. 5'000'000.-, in un momento finanziariamente non facile, è giustificato da una serie di elementi favorevoli sopra descritti e che rispondono all'obiettivo del Decreto PR che mira ad attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011 (cfr. messaggio n. 6174), in quanto in presenza di un progetto che rafforza il substrato economico cantonale e regionale.

Come è riferito nel messaggio e ci è stato confermato durante l'audizione tenutasi il 28 febbraio 2012, questo contributo è comunque subordinato alla presentazione, da parte dei promotori, delle necessarie garanzie circa il completamento del piano di finanziamento del progetto e ad un costante e approfondito controllo da parte dell'Ufficio per lo sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

D'altro canto va comunque rilevato che il sussidio di fr. 5'000'000.- è in sintonia con le Linee direttive e il Piano finanziario e non ci sono conseguenze finanziarie sulla gestione corrente.

Anche la Commissione è certamente consapevole della particolarità della procedura, ma questa, come spiegato in precedenza, risponde alla volontà di dare fiducia e di permettere alla Fondazione di iniziare con la raccolta fondi necessaria a realizzare questo importante progetto per la Lavizzara e l'intero Cantone, con le migliori premesse possibili. I Commissari ritengono pertanto doveroso dare una concreta possibilità ai promotori, considerato, come spiegato sopra, che il "rischio" per il Cantone risulta pressoché nullo, in quanto spetterà appunto ai promotori dimostrare di riuscire a trovare entro due anni quell'appoggio duraturo nei sostenitori dell'operazione che tutti sperano e auspicano.

Sul lungo termine il successo del progetto sarà quindi determinato da molti fattori, ma è ferma convinzione della Commissione che tra essi risulta importante la corretta gestione della "governance" tra i vari attori e la costituita Fondazione Internazionale per la scultura, della quale fanno parte alcune personalità di comprovata esperienza sul campo, costituisce un premessa ottimale.

È pure auspicio dei commissari che la Fondazione e i suoi **promotori si impegnino ulteriormente e fin da subito a tessere quei legami necessari con i diversi atenei europei e svizzeri**, al fine di garantire già da subito quelle importanti sinergie che sono il preludio di una buona collaborazione futura, senza la quale un'importante progetto culturale come questo ben difficilmente riuscirà a ritagliarsi il giusto posto al sole che ci si prefigge e che

si merita. In tal senso si invita già sin d'ora ad andare concretamente in questa direzione e all'Ufficio preposto di controllare nonché **aiutare e favorire** fattivamente il buon risultato di questi contatti e intendimenti.

Va comunque rilevato positivamente il buon auspicio dei promotori che già nel loro lavoro di master di "Kulturmanagement", avevano previsto una ricerca proprio in questa direzione: interviste con direttori di Accademie e Università in Svizzera e Europa per una ricerca e valutazione della situazione nel ramo della scultura e negli arti tridimensionali dove risaltano contatti con interessati del ramo e con persone chiave nell'ambito culturale.

Il progetto del CIS si inserisce in un contesto economico e culturale dove la pietra la fa da padrona e se arriverà a buon fine sarà senz'altro una buona boccata di ossigeno e da incentivo all'intera industria della pietra che, ricordiamo, proprio in Vallemaggia rappresenta una tra le prime e più importanti attività economiche e occupazionali della regione.

Ci sembra infine importante evidenziare con positività la volontà del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Governo di confermare un iter che ha permesso di far maturare e creare le premesse affinché importanti progetti cantonali, come questo di Peccia oppure quello di Campra da poco votato dal Parlamento, possano concretizzarsi, avendo sostenuto finanziariamente e fattivamente i promotori, tramite l'accompagnamento dell'Ufficio per lo sviluppo economico, nella definizione delle premesse migliori possibili per la riuscita delle iniziative. Si tratta di un iter innovativo che va salutato positivamente e che, in particolare se vi saranno i frutti sperati, potrà rivelarsi molto utile adottare anche per altri progetti analoghi che, si spera, verranno ideati, promossi e potranno vedere la luce nei prossimi anni nelle varie regioni del Paese. In tal senso, come del resto auspicato vivamente già nella discussione Parlamentare sul precedente Decreto, la predisposizione positiva dell'ufficio competente va incentivata nel voler **seguire, aiutare, consigliare** i vari attori in loco ad approfondire e sviluppare le proprie idee, e quindi a voler concretamente sostenere finanziariamente (come ha previsto e auspicato con l'approvazione del Decreto PR il Parlamento) gli studi di fattibilità dei progetti proposti. Questa è e sarà la premessa indispensabile per favorire l'iniziativa locale, affinché nelle regioni del Cantone potranno poi concretamente venir realizzati importanti progetti dalla forte valenza economica, culturale e territoriale; a pieno beneficio delle comunità locali e dell'attrattiva del Cantone stesso.



Alla luce di queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad accogliere il messaggio, proponendo l'approvazione del disegno di legge ad esso allegato, con l'auspicio che la conduzione del progetto avvenga con la massima oculatezza e responsabilità finanziaria e che le delibere avvengano nel pieno rispetto della Legge sulle commesse pubbliche.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fiorenzo Dadò, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Barra -
Branda - Caimi - Gianora - Guidicelli -
Lurati S. - Orelli Vassere - Solcà - Vitta